



FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI
Largo Padre Eusebio Iori - Colle di Miravalle - 38068 ROVERETO (TN) Italy
Tel. +39 0464 434412 - Fax +39 0464 434084
info@fondazioneoperacampana.it - www.fondazioneoperacampana.it

DISCORSO DEL REGGENTE ALLA CERIMONIA DELLA BANDIERA DELLA REPUBBLICA DI SERBIA 17 APRILE 2010

Amici, amici di Maria Dolens, quasi un anno fa, esattamente il 17 maggio 2009, un Paese del continente africano, il Burundi, veniva a far parte della Reggenza della Campana dei Caduti. Oggi con la solenne cerimonia che stiamo vivendo proprio in questo momento, nuovi amici, quelli della Repubblica di Serbia, entrano a far parte della Reggenza e perciò della Campana, il massimo simbolo storico e morale dell'aspirazione alla pace e alla solidarietà tra le persone e tra i popoli. L'invito che lo speaker Enzo Pancheri ci ha letto e con il quale ha aperto la solenne cerimonia, è molto chiaro in tal senso ed esplicita senza ombra di dubbio la vocazione originaria e costitutiva di pace: chi chiede di aderire al Memorandum di Pace aggiunge la sua bandiera alla lunga teoria di vessilli nazionali, risponde pienamente e coscientemente agli auspici, che da Don Antonio Rossaro, attraverso Padre Jori, il Dott. Monti e il Consiglio di Reggenza, fino ad oggi, costituiscono il segno della speranza di un mondo nuovo nelle relazioni fra gli uomini e i popoli.

Amici miei e nostri, più di mille persone, in gran parte scolari e studenti con i loro insegnanti, grideranno fra pochi giorni, venerdì 7 maggio, al cielo il loro desiderio di un mondo diverso, più giusto e pacifico. Anche questo evento è Maria Dolens, come ponte plurigenerazionale.

Cari amici, Signor Segretario di Stato, Signor Console Generale e amici membri della Delegazione serba, Signor Vicario del Prefetto (Commissario del



FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI
Largo Padre Eusebio Iori - Colle di Miravalle - 38068 ROVERETO (TN) Italy
Tel. +39 0464 434412 - Fax +39 0464 434084
info@fondazioneoperacampana.it - www.fondazioneoperacampana.it

Governo), e con voi tutte Autorità civili, militari e religiose presenti, non è rituale questa cerimonia, anche se ha una sua solenne ritualità. L'ingresso della Repubblica di Serbia nella famiglia dei popoli della pace è un grande momento atteso da Voi, ma anche da noi, perché uno solo è il genere umano e una sola deve essere la volontà di pace e di sviluppo. In sette anni, dal Consiglio di Europa al mondo potrei dire, se me lo consentite, per significare che il cammino della storia ha i suoi momenti processuali di espansione, di rafforzamento, di comprensione progressiva della propria identità di relazione.

La scelta del Consiglio d'Europa rappresenta l'accettazione di un'idea guida che trova qui al Colle di Miravalle la sua massima espressione: dalla pace, dalla difesa e promozione del pluralismo etnico-religioso, dal rispetto delle minoranze alla definitiva fuoriuscita dall'isolamento internazionale, all'essere partecipi della famiglia mondiale proprio in virtù di una scelta decisiva e augurabilmente definitiva qui davanti a Maria Dolens operata. Non esiste al mondo, e siamo fieri di ciò, un luogo così carico di passione civile, così impegnativo per la coscienza umana, così moralmente forte da essere responsabilmente cogente come un giuramento che i governanti pronunciano davanti al proprio popolo, alla propria comunità nazionale. Ecco perché Don Rossaro si è rivolto ai Capi di Stato e di Governo; qui sta la grande verità che pochi purtroppo hanno inteso: chi aderisce al Memorandum di Pace come facciamo noi oggi, amici Serbi, impegna se stesso a fare della pace il primo obiettivo della politica del proprio Paese ed educa il popolo al raggiungimento di tale traguardo. Ecco perché, pur parlando con la comunità, in questo caso l'associazionismo serbo presente a Rovereto da tanti anni vivo e operante, il nostro



FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI
Largo Padre Eusebio Iori - Colle di Miravalle - 38068 ROVERETO (TN) Italy
Tel. +39 0464 434412 - Fax +39 0464 434084
info@fondazioneoperacampana.it - www.fondazioneoperacampana.it

filo diretto è con l'autorità di governo, la rappresentanza diplomatica, perché esse si assumano l'impegno di essere sempre fedeli allo spirito del Memorandum.

Attraverso il gesto della bandiera, che per sempre troverà qui sul Colle la sua collocazione, il Paese e il suo popolo fanno l'ingresso nella comunità internazionale dello spirito di pace e di democrazia, di relazione e di solidarietà. Quando don Rossaro, il nostro punto di riferimento, ideò Maria Dolens come sintesi propulsiva, passando dalla forza bruta e brutale dei cannoni alla forza dello spirito della Campana, parafrasando così e attualizzando le parole del Profeta Isaia, segnò lo spartiacque dell'umanità e della sua coscienza: la pace è una scelta dell'uomo ed è nelle sue mani, nella sua intelligenza e nel suo cuore. Essa nasce e si sviluppa nel perdono e nella riconciliazione. Queste tre parole, pace-perdono-riconciliazione, esprimono una triade insolubile e un imperativo categorico al quale non si può sfuggire e che non può non animare il pensiero e l'azione degli uomini e dei governanti. Non sono i confini nazionali o i trattati di pace a segnare i cuori e le menti. Certo, essi appartengono al dimensionamento strategico dell'operare umano e fissano, per così dire, la molteplicità delle culture, realizzano la geografia della storia umana, ma hanno bisogno del supplemento dello spirito, che li avvalora, della capacità di vedere nell'altro il volto e la sofferenza del fratello, della interiorità che nel profondo tutti ci eguaglia in dignità antropologica. Il perdono è la via maestra per ricordare la nostra ontologia e per dimenticare ciò che ci allontana dagli altri: ricordare e dimenticare, chi siamo e chi non vogliamo più essere, uomini di pace e non più nemici. Il perdono è l'architrave del futuro se lo vogliamo solido e pieno di speranza creatrice. A noi spetta la sua costruzione.



FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI
Largo Padre Eusebio Iori - Colle di Miravalle - 38068 ROVERETO (TN) Italy
Tel. +39 0464 434412 - Fax +39 0464 434084
info@fondazioneoperacampana.it - www.fondazioneoperacampana.it

Amici di Maria Dolens, come don Rossaro conobbe, predicò e visse il perdono e la riconciliazione con l'avversario-nemico storico di allora, così oggi la Repubblica di Serbia, con questa scelta, fa un significativo e ulteriore passo in avanti sulla strada del futuro, della speranza, della vita e noi siamo e saremo come fratelli tra fratelli, tutti uniti da questo vincolo di solidarietà internazionale.

In dieci anni molte cose sono cambiate nella Repubblica di Serbia, lo spirito riformista ha superato prove tragiche e gravissime, la democrazia si è consolidata a tutti i livelli, l'apertura europea e al mondo si è precisata, il coraggio di rivedere pagine tristissime della propria storia recente, anche quelle più dolorose, si è espresso ai più alti livelli di responsabilità politica e istituzionale proprio nei giorni scorsi in singolare e positiva coincidenza con la nostra cerimonia di oggi, 17 aprile.

Amici miei, amici di Maria Dolens, è un grande giorno oggi sulla strada dell'unificazione nonostante le forti contraddizioni che sono sotto i nostri occhi, le guerre locali che fanno sempre più vittime, le ingiustizie e le atrocità che sembra non abbiano mai fine. Ma oggi è il giorno della speranza e della fiducia. Questa è la strada, che dobbiamo percorrere tutti insieme. Benvenuti, amici della Repubblica di Serbia! Che l'occhio e l'udito dello spirito vi facciano vedere e sentire, dovunque siate, la Campana e il suo suono, che adesso è anche vostra, è Maria Dolens, madre di tutti coloro che soffrono perché non siano e non si sentano mai soli.